



Agenda Digitale 2016-2020



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Introduzione

L'Amministrazione bolognese, riprendendo le metodologie avviate nel 2011, propone un percorso dedicato a condividere la nuova Agenda Digitale, per rinnovare, coordinare e indirizzare le strategie digitali.

L'espansione senza precedenti della possibilità di interazioni sociali digitali e il programma di finanziamento PON Metro 2014-2020, pongono in primo piano l'esigenza di un processo di ridefinizione delle priorità per promuovere maggior inclusione e un'economia digitale aperta a favore di un nuovo modello di innovazione urbana attraverso un'Agenda Digitale rinnovata.

A tal fine, l'Amministrazione Comunale intende aprire una fase di ascolto e partecipazione per dotarsi di una strategia digitale condivisa e coprogettata coinvolgendo cittadini, imprese, mondo dell'Università e della Ricerca, associazioni e comunità.

Contesto

Il Comune di Bologna, fin dalla sua prima Agenda Digitale locale nel 2011, aveva l'obiettivo, attraverso un percorso aperto on e off line che prevedeva il coinvolgimento attivo di soggetti pubblici, privati e della società civile, di rendere la città di Bologna più "intelligente", "inclusiva" e "aperta", ponendo le basi per uno sviluppo urbano sostenibile su base ICT.

All'interno del secondo Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) e grazie alla successiva approvazione nel febbraio 2016 dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, sono già state messe in atto rilevanti azioni sul territorio:

- l'estensione della rete in fibra ottica a tutte le scuole del Comune di Bologna (dalle materne alle scuole superiori), di teatri e sedi comunali;
- la collaborazione con gli operatori di telecomunicazione per la realizzazione di reti in grado di offrire connessioni con "banda ultra-larga" in almeno il 90% delle abitazioni e imprese bolognesi;
- la diffusione del wi-fi 24 ore su 24 senza necessità di iscrizione e limiti di tempo; il ridisegno di parte della rete civica con nuove sezioni dedicate ai servizi on line e alla collaborazione;
- "il fascicolo del cittadino" con informazioni anagrafiche del nucleo familiare, informazioni relative ai servizi online della mobilità per ogni cittadino
- le iscrizioni ai servizi scolastici del Comune di Bologna che copre il 100% degli utenti;

- la sperimentazione di consultazioni pubbliche;
 - un team dedicato alla gestione dei social media;
- l'uso degli open data trasversalmente alle politiche pubbliche;
- la completa dematerializzazione di alcuni processi e documenti (Edilizia, Attività Produttive, Occupazioni suolo pubblico).

L'importante eredità della rete civica Iperbole nata nel 1994, la presenza dell'Università di Bologna con importanti Dipartimenti per lo sviluppo delle scienze e delle tecnologie, i Centri di Ricerca d'importanza europea, oltre ai i distretti produttivi, imprese, cittadini e city user bolognesi, evidenziano una forte sensibilità nei confronti del web e delle tecnologie, andando a comporre una domanda di servizi e prodotti in costante crescita e mutamento.

La città di Bologna ha da sempre coltivato una forte e autonoma propensione alla rete e alle tecnologie grazie all'attivismo di tutte la comunità che hanno percorso a passi veloci il cammino verso la società dell'informazione e il mercato globale, con un ruolo sempre più dominante di piattaforme private.

Bologna è laboratorio di innovazione digitale rappresentando la frontiera del paese sperimentando, spesso come prima città in Italia, metodi e strumenti: lo testimoniano le attività

Obiettivi

su infrastrutture, wi fi, fascicolo del cittadino, la digitalizzazione completa delle iscrizioni ai servizi scolastici, lo spazio collaborativo digitale “Comunità”, il social media team, open data le consultazioni pubbliche.

A 5 anni dalla prima agenda digitale e oltre agli investimenti e processi attivati, è necessario un salto antropologico per interpretare al meglio la contemporaneità, i bisogni della cittadinanza non lasciando indietro nessuna realtà del territorio.

È l'ecosistema globale, territoriale e digitale, a creare le premesse per un nuovo percorso di comunità con il coinvolgimento attivo di soggetti pubblici, privati e della società civile per condividere una coerente strategia di sviluppo digitale per Bologna con rinnovati modelli di partecipazioni e di sovranità tecnologica.

L'obiettivo è dotare l'Agenda Digitale Bologna 2016-20 di una road map operativa per rendere possibile e diffuso un nuovo modello di innovazione urbana basato sulla trasformazione e l'innovazione digitale come motore di cambiamento sociale e innovazione pubblica.

Con l'obiettivo di sviluppare un territorio più aperto, incluso ed efficiente, l'Agenda Digitale Bologna 2016-20 intende rendere coerenti e sistemici gli investimenti in tecnologie ed infrastrutture digitali per costruire al meglio le prossime azioni, seguendo le indicazioni dell'Unione Europea e tenendo conto delle declinazioni economiche, strutturali, sociali e professionali degli investimenti stessi.

Agenda Digitale Bologna 2016-20 vuole fornire, progressivamente e in ogni quartiere di Bologna, le infrastrutture e le risorse necessarie affinché ogni comunità e ogni cittadino e cittadina, di qualsiasi età e condizione, abbia accesso alla tecnologia come strumento per garantire servizi pubblici migliori e crescita economica e sociale sostenibile.

La nuova Agenda Digitale sarà coprogettata da una molteplicità di soggetti che saranno al tempo stesso attori e fruitori delle politiche per la crescita digitale.

Assi di sviluppo

Quella che segue è una proposta di agenda digitale che sarà implementata con un percorso on e off line che terminerà a dicembre 2017. Grazie all'attivazione dei Laboratori di Quartiere e con il supporto dell'Ufficio Immaginazione Civica, tale percorso prevede interviste e incontri sia interni che esterni all'Amministrazione bolognese. L'obiettivo è quello di coinvolgere l'Università di Bologna, Centri di Ricerca, imprese, cittadini e city user mappando le criticità, i bisogni e le forti sensibilità presenti nel territorio.

Indice

- 1 Garantire connettività
 - 1.1 Iperbole Wireless
 - 1.2 Diffusione banda larga
- 2 La casa del cittadino digitale
 - 2.1 Migliorare gli strumenti di comunicazione digitale verso cittadini e imprese
 - 2.2 Facilitare e semplificare i servizi online
- 3 La casa di quartiere digitale
 - 3.1 Rinnovare gli strumenti per la partecipazione
 - 3.2 Attivare iniziative di collaborazione on line
- 4 I dati Supporto dei cittadini e delle decisioni
- 5 Inclusione e nuove competenze
- 6 Trasformazione digitale

Ogni azione prevista sarà progettata per essere riusabile e scalabile per Bologna Città Metropolitana e tutti i Comuni dell'area.

1.

Garantire connettività

L'obiettivo di questa linea di intervento, inserita nella precedente Agenda Digitale Locale, è la continua espansione dell'infrastruttura di rete destinata a ridurre il digital divide e ad innalzare la connettività complessiva del sistema urbano bolognese, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea (entro il 2020, tutti gli europei dovranno avere accesso ad Internet a velocità maggiori di 30 Mbps, e non meno del 50% delle famiglie europee dovranno sottoscrivere contratti a velocità maggiori di 100 Mbps). Solo se ci sarà connettività disponibile per tutti, gli strumenti digitali porteranno inclusione e crescita per la nostra economia, per la nostra società e per la nostra democrazia.

A questo fine sono state condotte iniziative volte ad estendere il WiFi pubblico e a diffondere la rete a banda larga sia a livello pubblico (MAN cittadina), che per i privati (rete BUL).

1.1 Iperbole Wireless

Il progetto Iperbole Wireless del Comune di Bologna nasce il 3 Giugno 2008 e consiste nella realizzazione di un'infrastruttura di rete wireless in grado di offrire copertura in luoghi pubblici outdoor e indoor. Attualmente esistono oltre 80 aree Iperbole Wireless (<http://www.comune.bologna.it/wireless>) ed il servizio è disponibile 24 ore su 24 senza necessità di iscrizione all'accessp (prima città in Italia). Il progetto è

ovviamente in continua evoluzione e i prossimi passi prevedono l'estensione del servizio a nuove aree e una maggiore integrazione con il servizio regionale, "illuminando" le nuove centralità dei quartieri e utilizzando il potenziale di internet ubiquo e mobile come fattore di riqualificazione/valorizzazione degli spazi pubblici. Tramite LepidaSpA, il nuovo servizio regionale "EmiliaRomagnaWiFi" si affiancherà a Iperbole Wireless, andando a coprire spazi pubblici, presidi sanitari (AUSL e Ospedali), spazi di aggregazione di tipo culturale come le biblioteche e quelli dedicati alle attività sportive.

1.2 La banda larga

La MAN di Bologna è la rete in fibra ottica a 1Gbps realizzata da Lepida S.p.A nell'ambito del progetto "Rete Privata delle Pubbliche Amministrazioni della Regione Emilia-Romagna" che a Bologna ha collegato circa 150 nodi tra sedi comunali, biblioteche, scuole pubbliche e teatri. Negli ultimi anni (2015-2016) la rete è stata estesa, grazie ad un nuovo investimento del Comune, a tutte le scuole pubbliche, dagli asili nido alle scuole medie, attivando il servizio presso circa 130 nuovi plessi per un totale di circa 250 scuole. Nei prossimi anni si prevede di potenziare ulteriormente la velocità della rete MAN e di estenderla gradualmente ai 'punti di servizio'

presenti in città quali i varchi per il controllo del traffico, i pannelli a messaggio variabile, i semafori e i punti di videosorveglianza, per eliminare il costo delle linee ADSL. Per coordinare i progetti degli operatori di telecomunicazioni e investitori al fine di facilitare ed accelerare la realizzazione di progetti infrastrutturali di banda ultra larga per cittadini e imprese, è nato un coordinamento unico, il progetto "Banda UltraLarga (BUL) per Bologna", che ha sottoscritto un accordo con Metroweb per la copertura iniziale di 40.000 unità immobiliari in due ampie aree della città (nei quartieri Navile, San Donato, Santo Stefano e Savena) e accordi con gli altri operatori. Inoltre, nel 2015 è proseguito il progetto Metroweb con la copertura della quasi totalità della città, tramite il collegamento di altre 120.000 unità immobiliari in banda ultralarga fino a 300 Mbps (FTTH). Nello stesso anno è stato condotto lo studio di fattibilità assieme a Telecom Italia per il progetto di cablaggio con tecnologia FTTH della città. Tale progetto è stato avviato dall'operatore nel corso del 2016 ed è attualmente in corso. In parallelo agli interventi degli operatori privati si è andata a definire la strategia nazionale e regionale per la copertura di tutte le aree cosiddette 'bianche' con il Comune di Bologna che ha aderito mettendo a disposizione le proprie infrastrutture

pubbliche. I primi interventi saranno realizzati già nel corso del 2017 e quello strategicamente più interessante appare il collegamento dell'area in cui a breve sorgerà il parco agroalimentare FICO.

2.

La casa del cittadino digitale

L'obiettivo è completare la trasformazione e la transizione digitale della rete civica Iperbole e accelerare l'evoluzione dei servizi offerti estendendoli a tutti i cittadini della Città Metropolitana (CM) al fine di conseguire l'attuazione dei Diritti di Cittadinanza Digitale (come definita dalla revisione in corso del Codice dell'Amministrazione Digitale). Questo asse, denominato "La Casa del Cittadino digitale" prende forza anche grazie ai finanziamenti PON Metro riferiti al cosiddetto "Asse 1 - Agenda Digitale Metropolitana" che costituisce l'opportunità ed il contesto attraverso il quale proseguire il cammino finora fatto attraverso la Rete Civica, accelerando il passo ed estendendo l'azione e gli interventi a tutto il territorio metropolitano. Il PON Metro vuole porre particolare accento sull'incremento del numero dei servizi pienamente interattivi erogati on line (che consentono l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto), con la condizione che tali servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica. In tal senso, un primo filone progettuale

è stato denominato "La Casa del Cittadino digitale" ed intende facilitare l'interazione dei cittadini con gli enti ed i soggetti che gestiscono i servizi locali, garantendo maggiore velocità di risposta, trasparenza e proattività da parte della pubblica amministrazione e quindi, conseguentemente, una riduzione del tempo speso da parte dei cittadini per adempimenti amministrativi ed il reperimento di informazioni e documenti.

2.1 Migliorare gli strumenti di comunicazione verso cittadini e imprese

Dopo gli interventi del 2014, i nuovi finanziamenti PON Metro permetteranno di terminare il cantiere della rete civica "Iperbole". Dopo il ridisegno della home page per le politiche urbane recenti con sezioni dedicate ai servizi on line e alle comunità, sono previsti interventi trasversali per tutte le aree dell'Amministrazione e i Quartieri con l'obiettivo di ridisegnare ogni nodo della rete civica. Dalla home page alle pagine dedicate alle politiche e ai quartieri, la rete civica sarà disegnata garantendo uniformità di interazione e, soprattutto per la parte di usabilità e accessibilità, sarà sviluppata coinvolgendo cittadini e imprese. L'obiettivo è creare un'unica modalità di accesso, pensata in ottica di territorio metropolitano, capace di aggregare e presentare al cittadino

e ai professionisti le informazioni ed i servizi di proprio interesse. L'evoluzione della Rete Civica alla dimensione metropolitana potrà consentire l'aggregazione di Comuni della Città Metropolitana e di sistemi sovracomunali, della Regione e dalle società di Utility (acqua, energia, ambiente, trasporti). Il disegno architeturale complessivo delle soluzioni dovrà tenere conto della diversa complessità sviluppando linee guida volte alla ricerca dell'uniformità nel disegno dell'interfaccia utente (design, logica, percorsi).

2.2 Facilitare e semplificare i servizi on line

Punto centrale degli investimenti PON Metro è lo sviluppo di nuovi servizi digitali in grado di cambiare l'esperienza e il rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadini, in ottica metropolitana e in sinergia con attori, anche privati e nazionali.

In particolare, si prevede:

- lo sviluppo di una piattaforma di gestione che consenta l'integrazione tra servizi informativi e servizi on line e la loro offerta in sinergia con la Città Metropolitana;
- lo sviluppo di un portfolio di applicazioni gestionali, in grado di realizzare la completa dematerializzazione del procedimento amministrativo;
- l'integrazione della Rete Civica metropolitana con i Comuni della Città Metropolitana, la Regione, le società di Utility (acqua, energia, ambiente, trasporti),

le "Piattaforme abilitanti nazionali" definite dall'Agenda Digitale Nazionale (SPID, ANPR, PagoPA, Italia Login, ecc.) e con le banche dati di interesse nazionale (repertorio nazionale dei dati territoriali - Catasto, ANPR, registro delle imprese, gli archivi automatizzati in materia di immigrazione e di asilo, Anagrafe nazionale degli assistiti - ANA, Registro Automobilistico, ecc.) al fine di reperire le informazioni già in possesso della PA e utilizzarle in fase di gestione dei diversi servizi;

- completa transizione "full digital", in assoluta continuità tra servizi di front-office on line e back-office per la gestione e la trasmissione della modulistica, l'accesso ai propri dati e documenti, la gestione delle comunicazioni (informazioni e segnalazioni) e l'esecuzione di eventuali pagamenti. In particolare saranno ridefiniti tutti i supporti per il welfare ed i servizi a supporto delle famiglie;
 - i tributi locali - automazione dei servizi di riscossione;
 - i servizi per i professionisti nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata, per tendere alla costruzione di una vera e propria "Casa dell'impresa/professionista digitale", in cui offrire tutti i servizi amministrativi dematerializzati: documentazione, pagamenti, gestione iter, consulenza, bandi, finanziamenti, formazione, ecc.

3.

La casa di quartiere digitale

Proseguendo con ciò che ha distinto l'operato dell'Amministrazione bolognese a livello nazionale con la sezione dedicata alla collaborazione "Comunità" e dopo l'approvazione del primo "Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni", si intende proseguire nella prospettiva strategica della "Città collaborativa" anche dal punto di vista digitale, sviluppando ulteriormente l'ambiente di collaborazione e di partecipazione a partire dai Quartieri, attraverso l'organizzazione e la definizione di un modello di funzionamento della comunità e la realizzazione degli strumenti di supporto.

Anche grazie al coordinamento dell'Ufficio per l'Immaginazione Civica" e dei Quartieri, si perseguiranno obiettivi trasversali partendo dalla capacitazione e la coprogettazione come metodo per assumere e realizzare le decisioni del governo cittadino ponendo la tecnologia come strumento abilitante.

Verranno promosse azioni di formazione e tutoraggio per abilitare i cittadini a collaborare attraverso gli strumenti realizzati, a partire dal bilancio partecipativo o da un "cruscotto" che favorisca l'uso dei dati a supporto delle decisioni sia da parte dei decisori istituzionali che da parte dei cittadini.

L'obiettivo definire un sistema di messa in contatto fra le opportunità e le esigenze manifestate dai soggetti

del territorio per dotarsi dei migliori strumenti digitali a servizio della democrazia urbana per impiegare al meglio le energie positive di comunità informali, associazioni, mondo del volontariato o terzo settore, imprese, fondazioni private, Università e centri di ricerca disposti a generare progetti o iniziative di collaborazione civica, sviluppo economico di comunità, innovazione sociale, sussidiarietà orizzontale.

3.1 Rinnovare gli strumenti di partecipazione

La sperimentazione di nuove modalità di rapporto tra Amministrazione e cittadini avverrà in modo progressivo rendendo stabili le pratiche collaudate negli ultimi anni. Dopo le consultazioni pubbliche, il "bilancio partecipativo" sarà il punto nodale di un nuovo modello di partecipazione diretta, indirizzando l'Amministrazione Comunale verso nuovi strumenti di democrazia urbana e ponendo la tecnologia al servizio della partecipazione e collaborazione. Il voto digitale con un sistema di riconoscimento evoluto, il consolidamento e l'ampliamento degli strumenti collaborativi a supporto dei Patti di collaborazione civica, la partecipazione al processo decisionale e deliberativo con strumenti di petizioni on line (transizione dell'istituto dell'istruttoria pubblica su canali digitali) sono alcuni

dei prossimi sviluppi.
Per quanto riguarda il voto, saranno previste zone di supporto e assistenza al cittadino, in coerenza con gli obiettivi di inclusione.

3.2 Attivare iniziative di collaborazione on line

La prospettiva di lavoro è quella secondo cui i cittadini e le imprese non solo hanno diritto all'erogazione efficiente dei servizi pubblici ma anche a partecipare ai processi attraverso cui l'amministrazione comunale eroga i servizi stessi e a collaborazione in un percorso virtuoso di ascolto, confronto, consolidamento, sperimentazione e collaborazione. Proseguendo la sforzo avviato nel 2014 con la nascita della sezione collaborativa di Iperbole "Comunità", verranno implementati percorsi di cittadinanza attiva attraverso cui le persone partecipano attivamente al governo della città, dando un contributo significativo in termini di miglioramento dei servizi e con sistemi di profilazione per temi, interessi, luoghi, bisogni, competenze e la catalogazione dell'insieme di edifici istituzionali (biblioteche, musei, spazi teatrali, centri sportivi, sedi di quartiere, nidi, materne, elementari, medie inferiori e superiori), privati (fondazioni, incubatori) e di spazi in concessione (ad associazioni culturali, centri sociali anche tramite patti o bandi) presenti sul territorio.

L'obiettivo è garantire efficienza, condivisione e trasparenza ma soprattutto capacitazione civica per aumentare il capitale sociale urbano facilitando le connessioni tra comunità, spazi e persone.

4.

I dati supporto dei cittadini e delle decisioni

Con il progetto "Dati e Big Data Analytics per la comunità", l'Amministrazione comunale intende migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei dati "a valore pubblico" generati dalle istituzioni, cittadini e imprese. Partendo dalla convinzione, formatasi grazie all'esperienza del progetto open data del Comune, che la condivisione dei dati e la loro integrazione generi un valore di conoscenza, il progetto avrà come fine la definizione di processi e di soluzioni basate sulla condivisione dei dati, generati dai diversi attori del territorio, da mettere a disposizione dei cittadini. Il sistema di condivisione realizzato sarà in grado di interagire con una molteplicità di fonti di dati, strutturati e non, generati da sistemi gestionali aziendali, da reti di sensori diffuse sul territorio e co-generati dalla comunità. Dati dello spazio digitale pubblico e privato, in continua mutazione, verranno messi a disposizione in forma aperta (open data e open services) e resi accessibili alla comunità e ai cittadini, anche attraverso esperienze coinvolgenti, per stimolare l'immaginazione civica. Un team multidisciplinare sarà responsabile del suo governo e sviluppo, l'ambiente tecnologico sarà ospitato sul cloud di Lepida con luoghi "palestra" dove creare formazione e favorire la cocreazione. Il tutto secondo un percorso

collaborativo e circolare, basato su quattro fasi:

- 1) ascolto della città e dei cittadini;
- 2) analisi dei bisogni espressi a supporto dei processi decisionali;
- 3) co-progettazione di nuovi interventi e servizi;
- 4) racconto degli impatti in forma aperta, accessibile e attraverso esperienze interattive.

Un percorso in cui i cittadini non avranno solo il ruolo di fruitori finali ma saranno attori del processo in tutte le fasi. Data lab cittadini consentiranno la co-generazione di dati. Si tratta di spazi in cui studenti, ricercatori, artisti, designer, bambini, anziani, cittadini potranno produrre ed esplorare lo spazio pubblico digitale della città. Un primo concreto ambito di applicazione sarà quello dell'analisi integrata degli interventi di welfare (in campo educativo, socio-assistenziale e abitativo) al fine di valutare l'efficacia e l'equità delle azioni di sostegno messe in campo e delle opportunità 'mancate'. I risultati saranno resi accessibili attraverso un "cruscotto territoriale profilato" che fornirà sia ai decisori che ai cittadini informazioni utili su opportunità e vincoli del territorio (es. nel campo della formazione, della mobilità, della localizzazione delle proprie attività professionali, ecc.).

Un altro degli output concreti sarà il completo rinnovamento del portale open data, che rappresenterà lo

5. Inclusione e nuove competenze

spazio pubblico del sistema di condivisione dei dati e big data e che che evolverà tecnologicamente in quattro direzioni:

- dati - maggiore qualità del dato e della sua catalogazione;
- accessibilità - maggiore facilità di accesso ai dati sia da parti della comunità che da parte degli sviluppatori;
- dati come servizio - i dati aperti a servizio di tutte le sezioni della rete civica (istituzionale; servizi online e comunità);
- fare rete - un portale in rete rispetto al portale regionale e nazionale e capace di federare risorse locali.

Per poter affrontare le sfide dell'Agenda Digitale e della contemporaneità, risulta fondamentale aumentare e coordinare gli sforzi per quanto riguarda l'accessibilità, soprattutto per le fasce a rischio esclusione, e concentrare gli sforzi sulle fasce più giovani che vivono direttamente la rivoluzione digitale. Il potenziamento delle competenze relative ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica, la formazione e l'accompagnamento dei cittadini, la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi, anche in coerenza con Piano Nazionale Scuola Digitale del MIUR e con i finanziamenti del PON Metro possono concorrere a ricomporre i sempre evidenti rischi di fratture con ampie fasce di popolazione. Da una parte chi rimane indietro anche nell'accedere servizi basilari, e dall'altra chi non ha le basi culturali anche se usa strumenti altamente tecnologici. L'obiettivo di questo asse è duplice: includere le fasce di popolazione a rischio esclusione; creare le premesse affinché ci siano strumenti e modi per trasmettere le nuove competenze, in collaborazione con il PON Metro "Asse 3 Servizi per l'inclusione sociale", coerentemente con lo sviluppo della cultura tecnica del territorio.

La collaborazione con le politiche regionali e nazionali e con le tante

comunità attive nel territorio, possono essere considerate i punti di forza di questo asse.

Partendo dal Piano Nazionale Scuola Digitale del MIUR e arrivando a Pane e Internet della Regione Emilia-Romagna, molte sono le politiche da tenere presente non solo come fonti di finanziamento ma anche come forze abilitanti di attori sul territorio. Mettendo a regime le azioni, l'obiettivo è allargare la platea di riferimento partendo dai luoghi di opportunità previsti dal Piano Innovazione Urbana. Grazie a finanziamenti europei, nazionali, regionali e privati e stabilizzando le sperimentazioni avviate, la città si doterà di una rete di spazi collaborativi intesi come "spazi di opportunità". Come luogo di regia il "Laboratorio Aperto per l'Immaginazione di Piazza Maggiore", e passando per gli spazi collaborativi già esistenti, l'obiettivo è creare palestre diffuse collaborative con a supporto la rete civica Iperbole.

Gli spazi daranno non solo libero accesso a tutte le forme di cultura, comunicazione ed espressione nate e sviluppate negli ultimi anni a Bologna ma anche alle nuove tecnologie, troppo spesso accessibili a ridotte fasce di popolazione. Spazi dove promuovere la conoscenza, offrire opportunità, spazi di dialogo e confronto per le persone e tra le persone, dove poter fruire di un laboratorio adattabile a seconda dei

contesti e dei bisogni, dove accedere in modo innovativo alle notizie riguardanti la città e l'amministrazione pubblica, ai dati e alle tecnologie, oltre a mostre interattive sul patrimonio civico e pubblico.

L'obiettivo è praticare e perseguire l'apertura nei progetti e nei metodi puntando sull'accessibilità garantendo l'utilizzo di tecnologie e software a comunità che altrimenti rimarrebbero escluse.

Particolare attenzione verrà data all'uso dei dati e a pratiche di cocreazione che favoriscano la comprensione delle politiche della città a supporto delle decisioni e dei processi per l'apprendimento e la fruizione delle informazioni pubbliche e i processi di innovazione collaborativa. Altro punto di sviluppo sarà volto all'inclusione diffusa, presso i centri di quartiere e URP, con azioni di tutoraggio per abilitare i cittadini ad accedere ai servizi digitali. Rinforzando una pratica già in atto, l'obiettivo è, soprattutto per i servizi al 100% digitali, facilitare chi non avrebbe la competenze.

6. Trasformaizione digitale

Il Comune è impegnato da tempo nel processo di trasformazione digitale e completa dematerializzazione delle procedure amministrative, al fine di superare la gestione dei fascicoli cartacei. Il percorso di dematerializzazione avviato negli anni scorsi ha portato alla realizzazione di una piattaforma di gestione documentale, che ha consentito la progressiva trasformazione digitale di processi e documenti cartacei, a favore dell'introduzione del documento informatico, dalla formazione fino alla sua archiviazione e conservazione. In base ad un modello operativo di diffusione incrementale, a partire da contesti di lavoro circoscritti, con riferimento ad un modello e ad un'infrastruttura generale è stato possibile raggiungere l'obiettivo di completa dematerializzazione dei procedimenti amministrativi in ambiti quali l'edilizia privata, lo sportello Unico Attività Produttive, le occupazioni di suolo pubblico, l'assegnazione impianti sportivi.

La trasformazione digitale così introdotta costituisce oggi una leva particolarmente significativa per porre in essere nuove azioni trasversali di monitoraggio della spesa, di trasparenza amministrativa ed efficienza organizzativa interna.

I prossimi passi che sono stati individuati sono i seguenti:

1. estensione e consolidamento della

piattaforma di gestione documentale dell'ente;

2. dematerializzazione dei processi di preparazione e approvazione delle determinazioni dirigenziali e delle Delibere di Consiglio e di Giunta, in maniera integrata con il sistema di contabilità;

3. predisposizione di un ambiente collaborativo integrato con la intranet aziendale e il sistema di contabilità, per la preparazione dei documenti per le gare d'appalto, conservazione sul sistema documentale e loro pubblicazione sul sito dell'ente, nel rispetto della normativa sulla trasparenza e anticorruzione;

4. miglioramento della sezione Amministrazione Trasparente sia in termini di facilità d'uso per il cittadino che di estensione delle sue potenzialità attraverso l'integrazione con il sistema di gestione documentale dell'ente;

5. attività formativa e azioni organizzative e di crescita delle competenze digitali.

agenda digitale 2011

iperbole2020.comune.bologna.it/agenda-digitale/

piano innovazione urbana

comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/

